



COMUNE DI UDINE

COMUNICATO STAMPA

**Inaugura la mostra che porta a Udine
oltre 100 opere del grande premio Nobel
DARIO FO,**

LA PITTURA DI UN NARRATORE

*Taglio del nastro alle 18 in corte Morpurgo alla presenza dello
stesso Fo e di Franca Rame per un'eccezionale esposizione
che resterà aperta a Casa Cavazzini fino al 26 agosto*

*Domenica 17 alle 21 sul palco del "Nuovo" Dario Fo
e Franca Rame di nuovo insieme con "Mistero Buffo"*

Oltre 100 opere, dai primi autoritratti agli abbozzi per scenografie, fino agli immancabili omaggi a Franca. Un'esposizione che accoglie solo una piccola parte della produzione di un artista che, sin da ragazzo, disegnava o dipingeva quasi ogni giorno "in tutte le forme e con tutti i mezzi".

Verrà inaugurata oggi, **16 giugno 2012 alle 18** con un grande evento in **corte Morpurgo**, di fronte a **Casa Cavazzini** dove è stata allestita, la mostra "**Dario Fo. La pittura di un narratore**" dedicata al grande premio Nobel per la letteratura nel 1997 e curata dal direttore dei Civici Musei di Udine, Marco Biscione, e dalla direttrice del m.a.x. Museo di Chiasso Nicoletta Ossanna Cavadini. Al taglio del nastro sarà presente anche lo stesso Fo, accompagnato dall'inseparabile moglie Franca Rame, insieme con lui anche sul palco del "Giovanni da Udine", domani, domenica 17, alle 21 per l'eccezionale messinscena di "**Mistero Buffo**". L'evento, inserito all'interno della programmazione di UdinEstate, è organizzato dal Comune di Udine, C.s.s. e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. L'esposizione, che sarà aperta fino al 26 agosto, è organizzata in collaborazione con il "m.a.x." Museo di Chiasso ed è stata resa possibile anche grazie all'intervento di Unipol Assicurazioni, Assi.Udine e Assi Coop.

Il titolo della mostra definisce perfettamente un personaggio che, come Fo, ha dedicato la vita al raccontare, nel senso più arcaico e genuino del termine. Sul foglio bianco in attesa di una nuova commedia, Dario Fo non scrive, bensì schizza un'idea; le dà un contorno fisico, la visualizza, e solo così, afferma, è poi in grado di darle vita sul palcoscenico. Ciò che lo ha spinto verso il teatro, lui che nella vita avrebbe voluto fare il pittore e che non riusciva ad accontentarsi di lavorare in uno studio di architettura, è stato infatti il desiderio profondo di essere una sorta di "cantastorie"

Ufficio stampa - Palazzo D'Aronco, via Lionello, 1 - 33100 Udine

Tel. 0432-271603/686 e-mail ufficio.stampa@comune.udine.it

Simonetta Di Zanutto cell. 320-4358468 Mario Giudici cell. 320-4353364 Stefano Zucchini 366 -6602294



COMUNE DI UDINE

metropolitano, a cui non bastava più mettere su carta le sue visioni: doveva anche dirigerle, interpretarle.

La mostra si apre presentando la produzione dell'artista più vicina ai modelli accademici: prima di cominciare a recitare infatti Dario Fo ha frequentato le aule di Brera, dove ha potuto confrontarsi coi grandi maestri della storia dell'arte contemporanea. La sua ispirazione attinge a piene mani al Novecento. Da qui gli autoritratti degli anni '40, che nelle atmosfere richiamano quelli di De Chirico: Fo vi si rappresenta assorto e serio, quasi irriconoscibile rispetto al personaggio che si è abituati a vedere sulle scene. Nel ritratto "Il pazzo" del 1945, le influenze artistiche affondano in un passato ancor più remoto: i colori innaturali e un po' aspri citano i fauves (in particolare l'ultimo Gauguin) e la resa pittorica omaggia il Cézanne della montagna Saint-Victoire.

Dario Fo è inoltre ascrivibile a quella folta schiera di artisti italiani incantati dalla Biennale del '48, che presenta una rivisitazione delle Avanguardie d'inizio secolo con particolare attenzione al cubismo analitico. I suoi studi muliebri della fine degli anni '40 esprimono chiaramente l'influsso picassiano, per quanto non giungano mai alle stesse estreme conseguenze compositive.

I bozzetti di scena e i manifesti, che Fo realizza da sé per ogni suo spettacolo, sono invece molto più liberi e originali: basti vedere i vivaci colori e le figure appena definite usati per le scene de L'italiana in Algeri e Il medico volante. Franca, infine, costituisce uno dei soggetti più importanti per Dario Fo. A lei dedica numerosissimi ritratti, perlopiù ispirati ai personaggi sulla scena; di grande intensità quelli in cui lei riveste i panni di Medea.

Non è un caso che la mostra sia stata inaugurata a Chiasso per poi spostarsi a Udine. In entrambi i casi si tratta di città di confine: luoghi cioè dove gli scambi e soprattutto le differenze, culturali e commerciali, hanno avuto un ruolo chiave nella società.

Dario Fo si esprime secondo lo stesso principio. È dalla fusione di creatività diverse (pittura e recitazione, ma anche danza), che nasce la sua arte tutta particolare, personale e popolare (nel senso di pop, cioè concepita per arrivare a chiunque). L'autore di "Mistero buffo" è dunque artista di confine su almeno due livelli: sia poiché si muove sui labili contorni di arti diverse, sia perché compone, come Mozart, con "la maiuscola e la minuscola", cioè indulgendo al gusto popolare pur senza deludere le aspettative della critica più raffinata.

L'esposizione, lo ricordiamo, sarà visitabile a Casa Cavazzini dal 17 giugno al 26 agosto, dal martedì alla domenica con orario continuato dalle 10.30 alle 19. Il catalogo è stato curato da Marco Biscione e da Nicoletta Osanna Cavadini. Per informazioni: PuntoInforma 0432 414717.

Per le prevendite dello spettacolo "Mistero Buffo" è possibile invece contattare la biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4, 33100 Udine, tel **0432 248418**, da lunedì a sabato 16-19, www.teatroudine.it e sul circuito Vivaticket www.vivaticket.it e nei punti vendita Vivaticket di tutta la Regione.

Udine, 16 giugno 2012

Ufficio stampa

Ufficio stampa - Palazzo D'Aronco, via Lionello, 1 – 33100 Udine

Tel. 0432-271603/686 e-mail ufficio.stampa@comune.udine.it

Simonetta Di Zanutto cell. 320-4358468 Mario Giudici cell. 320-4353364 Stefano Zucchini 366 -6602294